





# Olivo Barbieri

## site specific\_NEW YORK 07 LA BIBLIOTECA DELLA CONTEMPORANEITÀ

Variare il punto di vista apre nuove prospettive di ricerca, permette di vedere luoghi conosciuti come mai erano stati osservati prima. Edward Ruscha fece fotografare dall'alto una trentina di parcheggi vuoti (*Thirty-Four Parking Lots*, 1967) mostrando una Los Angeles inedita, dominata da enormi spazi costruiti per le automobili. All'inizio degli anni quaranta del Novecento Jackson Pollock metteva la tela sul pavimento per scorgere il quadro da un punto di vista differente, realizzando le sue opere come fossero paesaggi osservati dall'aereo. Anche le installazioni ambientali di Christo e Jeanne-Claude, hanno come visione privilegiata quella dall'alto. Si pensi all'impacchettamento del Reichstag di Berlino (1971-1995) o alle *Gates* (1979-2005) visibili per due settimane al Central Park di New York; in entrambi i casi rimangono solamente delle fotografie, fra le quali le più interessanti sono proprio quelle riprese da un punto di vista rialzato. Lo stesso si potrebbe dire per *Spiral Jetty* (1970) di Robert Smithson o di altre opere della Land Art. Per Paul Virilio si tratta di una rivoluzione percettiva che distingue il vecchio dal nuovo Continente: «per il vecchio continente, la visione sull'orizzonte e la sua prospettiva ferroviaria; per il Nuovo Mondo, la visione sul nadir a partire dallo zenit aereo».

La dimensione del volo, dopo l'11 settembre 2001, si è caricata di valenze inquietanti. Il nostro mondo, dopo quella data, si mostra indefinito, imprevedibile, caotico. È messa in dubbio la visione che credevamo fino a quel momento immutabile, rapidamente sostituita con un'altra di segno opposto. Il progetto *site specific\_* di Olivo Barbieri nasce concettualmente proprio in seguito a questa situazione d'inquietudine. Sorvolare le città dall'elicottero permette all'artista di capire quanto sia minacciosa una cosa proveniente dall'alto. Il lavoro presentato in questa mostra, *site specific\_NEW YORK 07*, è l'ultimo di un più ampio progetto iniziato nel 2004, comprendente opere fotografiche e film realizzati in alcune grandi città del mondo. Barbieri ha effettuato riprese aeree a bassa quota di Roma, Montreal, Amman, Las Vegas, Los Angeles, Torino, Shanghai, Siviglia, Petra, Pompei. Fotografare una città come New York non è certo cosa facile, comporta una serie di rischi, primo fra tutti quello di produrre immagini banali, già viste. Olivo Barbieri, invece, riesce a restituire una città nuova; ripresa dall'alto, New York, prende le distanze dalle proprie memorie, si trasforma in un enorme plastico in grado di rendere inedita la realtà, si presenta come modificabile, simile nell'aspetto ad un luogo in fase

progettuale. Le immagini ottenute dall'artista suggeriscono una sorta di Disneyland al contrario: se nel parco di divertimento si visita ciò che non esiste ma sembra vero, nelle opere di Olivo Barbieri la realtà dei luoghi è trasformata in una sorta di modellino sovradimensionato. Nell'epoca di Google Earth, l'intero pianeta, fotograficamente mappato, è sorvolato dall'internauta e fatto ruotare come fosse un planisfero da tavolo. Un'analoga dimensione virtuale dello spostamento è quella percepibile nella serie *Atlante* di Luigi Ghirri; l'artista nel 1973 sfrutta la possibilità di compiere un viaggio fotografico a volo d'uccello sulle pagine di carta di un normale atlante geografico. «Mano a mano che la scrittura sparisce, spariscono meridiani e paralleli, numeri, il paesaggio diventa "naturale", non viene più evocato, ma si dispiega davanti a noi, come se sotto i nostri occhi una mano avesse sostituito il libro con un paesaggio reale». Ghirri dunque trasforma la finzione in realtà, così come accade nella serie *In scala* (1977-78) realizzata all'Italia in Miniatura di Rimini, parco di divertimento e atlante tridimensionale. Dall'alto verso il basso i visitatori possono osservare con un solo sguardo le bellezze di un'Italia miniaturizzata, aggirandosi come novelli Gulliver in un paesaggio artificiale fatto di monumenti, montagne, ruderi, piazze, chiese e laghi. Nelle opere fotografiche di Ghirri un paesaggio *falso* viene dato come *vero*. Così come il cinema, ricostruendo la realtà negli *studios*, è stato il primo a rendere credibile la finzione. Allo stesso modo, nei lavori di Oliver Boberg, James Casebere, Miles Coolidge, Thomas Demand, Hans Op de Beeck, Edwin Zwakman, una veduta artificiale, ricostruita in studio utilizzando materiali leggeri, viene restituita fotograficamente come se ripresa dal vero.

Olivo Barbieri fonda la filosofia del progetto *site specific\_* su queste considerazioni, ma capovolgendole. Come sostiene Marc Augé, oggi «è la città di Superman e dei fumetti che la vita reale si appresta ad imitare. Si chiude dunque il cerchio che, da uno stato in cui le finzioni si nutrivano della trasformazione immaginaria del reale, ci fa passare a uno stato in cui il reale si sforza di riprodurre la finzione». Se a Disneyland l'inganno si tramuta magicamente in realtà, nelle opere fotografiche di Olivo Barbieri, al contrario, è la realtà a convertirsi in finzione, il *vero* in *non-vero*, mostrando quanto sostenuto da molti filosofi; cioè che nell'attuale spazio urbano e sociale la distinzione tra realtà e finzione è sempre meno riconoscibile.

**Luca Panaro**











**PAGGERIA ABILE**  
ASSOCIAZIONE CULTURALE BETTA FRIGIERI

  
Città di Sassuolo

  
**FONDAZIONE**  
Cassa di Risparmio di Modena

  
festival *filosofia*  
sul sapere

  
Una città da sfogliare  
Associazione Librai Sassuolo 1999

Olivo Barbieri

**site specific\_NEW YORK 07**  
LA BIBLIOTECA DELLA CONTEMPORANEITA'

a cura di Betta Frigieri e Luca Panaro

14 settembre - 28 ottobre 2007  
Paggeriarte, Piazzale della Rosa  
Sassuolo (Mo)

[www.associazioneculturalebettafrigieri.it](http://www.associazioneculturalebettafrigieri.it)  
+39 339 3766367